

Catena umana per gli auguri in piazza

20 dicembre 2011 — pagina 19 sezione: Nazionale

In cerchio, mano nella mano, attorno a palazzo D'Aronco. La catena della cittadinanza organizzata dal dipartimento di Salute mentale, dalle cooperative sociali "Itaca" e "Duemilauno-Agenzia sociale", "Aurum" ed "E' nuovo vento", in collaborazione con il centro Balducci di Zugliano e la sesta circoscrizione (San Paolo-Sant'Osvaldo) inaugura il Natale dei diritti umani. Un'autentica novità voluta da chi lavora con i più deboli per ribadire che la diversità è una ricchezza. La festa prenderà il via domani, alle 10.30, sotto la loggia del Lionello. Terminerà con l'abbraccio simbolico del palazzo del Comune per esprimere il desiderio di cittadinanza e il rinfresco, alle 12,30, in sala Ajace. All'iniziativa hanno aderito anche Libera, Emergency, le Donne in nero, Idealmente onlus e l'associazione Mu. Al centro della festa i racconti dei pazienti seguiti dal dipartimento di salute mentale e degli ospiti del centro Balducci seguiti dal discorso del direttore dello stesso centro, don Pierluigi Di Piazza, il quale non mancherà di soffermarsi sulla strage di Firenze. «I riferimenti all'uccisione dei senegalesi a Firenze non mancherà perché c'è anche un clima che può favorire nelle persone l'aggressività» spiega don Di Piazza secondo il quale la decisione di portare in piazza l'esperienza delle comunità di accoglienza è significativa. «Io interpreto la parola comunità come comunità umana da costruire dove ogni persona è importante e dove nessuno deve essere escluso, ma accolto e ascoltato». Allo stesso modo, don Di Piazza si soffermerà anche sui diritti umani per invitare le persone a «superare le forme di paternalismo e assistenzialismo occasionali frequenti soprattutto nel periodo natalizio. I diritti - insiste il sacerdote - devono valere sempre non solo nei giorni di festa». Ma non è ancora tutto perché don Di Piazza inviterà «a non ritenere alcuna persona inferiore perché ciascuna ha una sua grande importanza. Bisogna riuscire ad affermare pari dignità e a considerare le differenze come un arricchimento reciproco». Da qui la considerazione: «Diventa contraddittorio onorare un Gesù bambino di cartapesta e dichiarare inaccettabile il riconoscimento dei bambini nati da immigrati». La festa che vedrà anche la partecipazione degli studenti del liceo "Percoto", sarà un'occasione per riflettere assieme alla cittadinanza sui temi dell'integrazione sociale, dei diritti e delle diversità. Il programma prevede l'esibizione del coro "Nove per caso", i saluti del sindaco Furio Honsell, e del direttore del Dsm, Mario Novello.